

Rilievo di una struttura sanitaria: l'ospedale San Bartolomeo a Sarzana

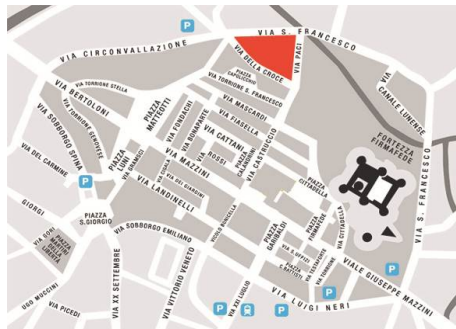
Giancarlo Pinto

Ricercatore Confermato presso l'Università degli Studi di Genova
Facoltà di Architettura Dipartimento POLIS, Stradone S. Agostino 37, Genova

L'area di studio è posta nel Centro Storico di Sarzana nella parte più a nord, in una zona residenziale edificata a partire dalla seconda metà del 1800. Nell'area sorge il complesso del vecchio Ospedale di San Bartolomeo che è collocato in un punto strategico della città: da un lato si pone sulla via che circonda la zona del centro e di fronte si affaccia sull'asse principale della città. Pur non essendo all'interno delle mura della vecchia città di Sarzana, la sua posizione è centrale. L'Ospedale di San Bartolomeo era un centro importante per i pellegrini verso Roma e verso Santiago di Compostela perché si trovava sul lato a valle della Via Francigena, fuori della porta di Imoborgo a Sarzana. È nominato per la prima volta in due documenti del 1129, oggi scomparsi. L'immobile oggetto dell'intervento è ubicato a Sarzana in Via Paci n°1 e attualmente è occupato da attività rientranti nell'ambito dell'assistenza sanitaria territoriale.

La prima sede dell'ospedale di Sarzana si trovava dentro le mura cittadine; successivamente si decise di edificare fuori dal centro urbano una nuova struttura, perché la vecchia era ormai inadeguata per un borgo così importante. Il nuovo ospedale fu realizzato nel 1858 dietro progetto dell'architetto genovese Vittorio Pittaluga. Nel 1888 sono terminati i lavori di sistemazione dell'area verde e della monumentale recinzione su Via Paci. Sempre in quegli anni fu ampliata la parte che si affaccia su Via Paci e che chiude il porticato al piano terra e vengono realizzati due lunghi terrazzi a sbalzo sulla facciata principale. Nei primi anni del '900 viene realizzato un primo edificio su due piani prospiciente Via Croce e dopo negli anni '40 una costruzione di un piano su Via Circonvallazione. Durante il periodo bellico viene smantellata la maestosa cancellata di Via Paci e negli anni '60 un edificio di tre piani è unito all'edificio storico snaturandone la distribuzione interna. L'ASL 5 (Azienda Sanitaria Locale N° 5 di La Spezia) aveva la necessità di avere un rilievo preciso e obiettivo della struttura attuale dell'ospedale e per questo si è rivolta alla Facoltà di Architettura di Genova stipulando con essa una Convenzione di Ricerca.

Il progetto intende ampliare il servizio della struttura, inserendo una sopraelevazione per realizzare nuovi reparti, internamente ai due bracci a doppia altezza. L'ASL 5 necessitava inoltre di una ristrutturazione dell'intero edificio, ma la situazione attuale non consente l'abbattimento del complesso monumentale, e quindi l'unica soluzione è il mantenimento dell'intera struttura.

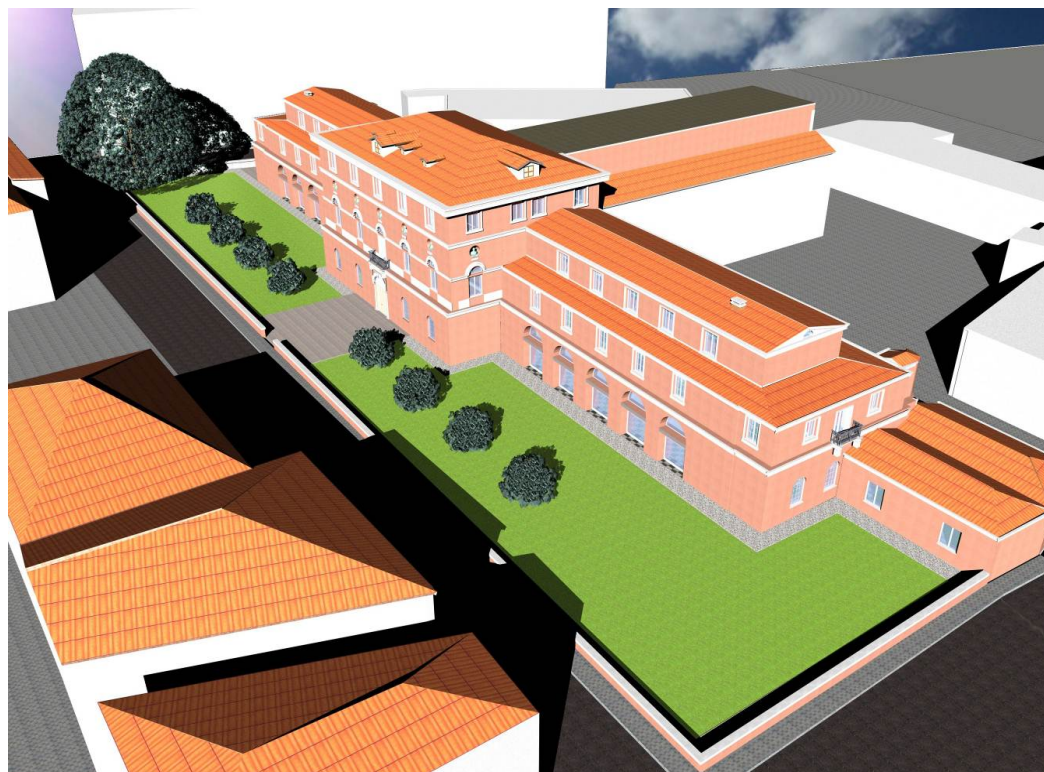


L'edificio è piuttosto articolato ed è composto di un corpo centrale di tre piani con i primi due piani a doppia altezza dal quale si dipartono due bracci laterali della stessa epoca.

I due bracci sono simmetrici e ciascuno è composto di tre piani di cui i primi due a doppia altezza. Originariamente questi corpi avevano un porticato aperto al piano terra che in seguito è stato tamponato. Al secondo piano non vi erano le classiche finestre ma degli oblò che scandivano la facciata. Oggi questi ultimi sono stati sostituiti da porte finestre con un poggiatesta che corre lungo tutta la facciata. Al terzo piano, leggermente più stretto rispetto ai primi due, le finestre affacciavano sulla copertura del piano sottostante.



Agli estremi dei due bracci, posizionate sulla facciata opposta alla principale, vi sono ancora oggi due torrette circolari aggettanti rispetto al filo di facciata.



Nella parte di destra rispetto alla facciata vi è un corpo ad un piano di epoca posteriore rispetto al complesso originario.

In epoca recente è stato aggiunto un braccio di tre piani con il piano terzo più stretto dei primi due e posto perpendicolarmente all'edificio centrale, che prendeva forse spunto da un precedente corpo esistente, di cui non è stato richiesto il rilievo.

La copertura del corpo centrale è a falde e quella delle due ali è a capanna con rivestimento in coppi e interventi di ripristino in marsigliesi.



Lo stato di conservazione esterno, specialmente delle facciate, lascia molto a desiderare sia come intonaco sia come tinteggiatura. Infatti, nelle estremità dei due corpi laterali si notano dei distacchi e sono evidenti delle parti ammalorate. Il corpo centrale nella facciata principale è bene conservato e al piano terra ha un bel portale di marmo con la parte alta a tutto sesto. Sopra al portale vi è un poggiatesta con ringhiera di ferro battuto e con mensoloni di marmo e sopra la fila delle finestre del primo piano ci sono delle nicchie che contengono dei busti marmorei.

Internamente la situazione è migliore: non si notano fessurazioni e la tinteggiatura è in ordine sia sulle pareti sia sulle coperture a volta con unghie alle finestre.

Attorno all'edificio vi è uno spazio di pertinenza recintato da un muretto sormontato da una cancellata che sulla facciata è tenuto a verde con alberi e siepi, mentre all'interno degli edifici è un parcheggio per gli addetti ai lavori.

La Convenzione comprende, oltre al rilievo topografico e fotogrammetrico, anche una campagna fotografica dei prospetti esterni e lo stato attuale degli interni per documentare gli spazi, le strutture e le opere architettoniche come lo scalone, le volte e le decorazioni originarie della facciata che il degrado ha in parte cancellato.

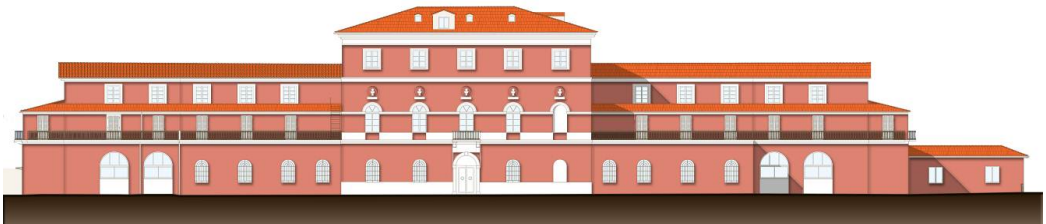
Dal rilievo si vuole ottenere un confronto con la cartografia esistente e con le mappe catastali per verificare l'esattezza delle superfici e il posizionamento angolare dell'intero edificio.

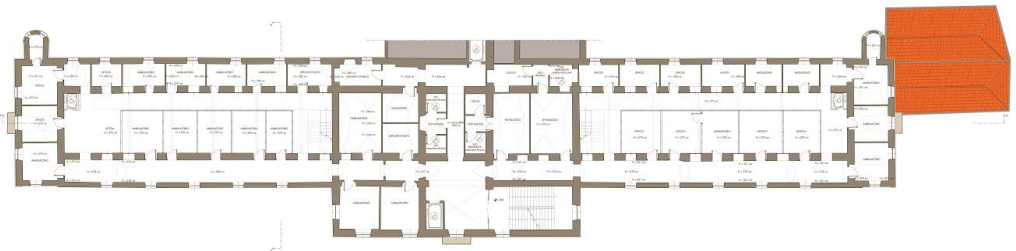
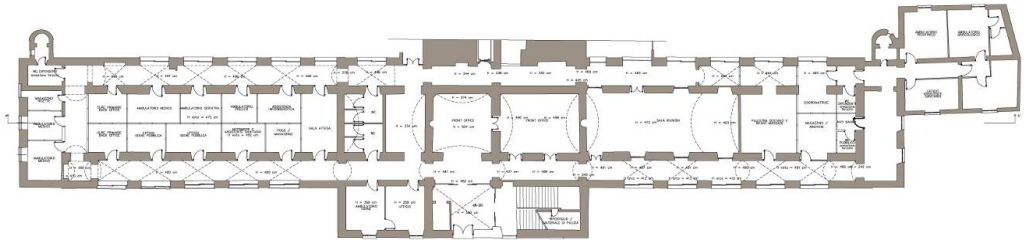
All'interno del complesso, al piano terreno dell'ala di destra, è presente una bella cappella affrescata che oggi non è più in uso. Le decorazioni al suo interno sono ancora in buono stato di conservazione sia alle pareti e sia sul soffitto; la copertura è a botte affrescata e con lunette in corrispondenza delle bucaie. Lo spazio interno è diviso in due parti: il vano chiesa e una zona

dietro all'altare ad uso del clero officiante. All'esterno, sul corridoio, due porte di legno introducono alla chiesa e sono decorate con portali in pietra sormontati da frontoni triangolari.



Tutto il lavoro di rilievo sarà messo a disposizione dei progettisti che faranno le loro valutazioni e proporranno all'ASL5 le soluzioni di ristrutturazione e restauro più opportuno.





Per il progetto di rilievo sono state create due poligonali aperte di base e dai punti sensibili si sono battuti i punti per la restituzione dei prospetti. Il programma utilizzato è stato Photomodeler che ci ha permesso, tramite più foto scattate da punti diversi e il rilievo dei punti topografici, di restituire i vari prospetti.

Per la parte interna abbiamo lanciato delle stazioni attraverso i poggiali internamente al fabbricato, una per ogni piano e da queste siamo partiti con un rilievo topografico e longimetrico.

L'accesso alla struttura è stato garantito dal personale di servizio che ci ha accompagnato permettendoci di perlustrare tutto l'edificio e accedere in ogni sua parte. Finte le operazioni di rilievo, abbiamo iniziato la restituzione dei dati raccolti e la realizzazione dei disegni.

Un laureando ci ha chiesto la possibilità di sviluppare delle idee sul complesso per portare a compimento la sua tesi.

Partendo dalle piante ha realizzato dei rendering e ha ipotizzato la sopraelevazione delle ali, realizzando una soletta e i collegamenti verticali.

